

attention!

Una pubblicazione della Fondazione usic in materia di prevenzione dei sinistri e garanzia della qualità

Parcelle d'onorario: servono più dettagli!

Dr. Thomas Siegenthaler

È una tendenza ad evoluzione lenta: i tribunali svizzeri stanno attuando il cosiddetto "principio attitatorio" in modo sempre più coerente, anche a scapito della ricerca della verità. Nelle procedure civili, ciò si traduce in requisiti sempre più severi per i dettagli (la cosiddetta sostanza). Il fenomeno è già così radicato che quasi non è più possibile far valere le parcelle dei pianificatori in tribunale.

Il principio attitatorio è la conseguenza procedurale dell'autonomia privata: le parti non solo sono libere di risolvere autonomamente le proprie questioni di diritto privato, ma decidono anche liberamente nelle controversie di diritto privato in merito a quanto esporre in tribunale e quanto, invece, preferiscono nascondere. Il tribunale statale non deve occuparsi di questioni private che non sono state affatto sollevate. Ciò, a sua volta, significa che spetta alle parti formulare tali asserzioni di fatto in una procedura civile, dalla cui prova dipende la pretesa rivendicata. Se la parte convenuta contesta le accuse di fatto dell'attore nella procedura civile (e il più delle volte lo fa), l'attore deve sostanziare la propria presentazione fattuale, cioè suddividerla in singoli fatti, in modo completo e chiaro, cosicché le prove possano essere accettate.

1. Giustificazione delle spese in caso di onorario calcolato in base al tempo effettivo impiegato

Cosa si deve esporre esattamente se un pianificatore vuole essere ricompensato per un determinato onere nel contesto di una richiesta di onorario? Pur non potendoci avvalere di disposizioni chiare in merito da parte dei tribunali, dalle sentenze emerge cosa *non* è considerato sufficiente:

«In particolare, sono insufficienti le semplici ricapitolazioni in forma tabellare che riportano in quale data quali dipendenti hanno prestato un determinato numero di ore di lavoro. Piuttosto, sono necessarie informazioni esaustive sul lavoro svolto. Se queste sono completamente assenti o si limitano a parole chiave o a descrizioni vaghe e incomprensibili, non soddisfano i requisiti sostanziali. ...

«Le descrizioni generiche come "fase del progetto preliminare, prestazioni supplementari", "studio di possibili soluzioni", "fase di progetto" o "fase di esecuzione" non erano sufficienti, perché non consentivano di verificare se le 928,5 ore lavorative (presumibilmente) effettuate in un periodo di circa tre anni fossero state oggettivamente necessarie, nel quadro di un'attenta azione, per raggiungere i risultati di lavoro presentati dal denunciante (in particolare, piani sullo stato effettivo, domanda di costruzione, planimetrie, descrizione e piani antincendio) e, infine, per ottenere la licenza di costruzione desiderata.» (Sentenza 4A_446/2020 (8.3.2021) E. 6.1, E. 6.3).

attention!

Non è quindi sufficiente esporre che un determinato dipendente ha trascorso un certo numero di ore in una certa data, ad esempio allo “studio di possibili soluzioni”. La dichiarazione deve essere sufficientemente precisa da rendere comprensibile – unitamente a risultati di lavoro concreti (che possono essere presentati al tribunale) – ciò che è stato fatto esattamente e se questo sforzo era necessario e appropriato. Segue un possibile esempio:

31.01.2022	Jean Modèle	Progetto «esempio» Fase 31 (Progetto preliminare)	Studio di possibili soluzioni per la rimozione delle forze orizzontali nell'area del piano commerciale a seguito dell'azione sismica (cfr. piano del progetto preliminare n. XXXX del gg.mm.aa), e-mail alla sig.ra 'architetta YYYY per chiarire se una parete di calcestruzzo può essere posizionata nell'area dell'asse D3-D4.	3 ore
------------	-------------	---	---	-------

In caso di processo, una siffatta registrazione della prestazione consente di dimostrare in modo comprensibile quali prestazioni sono state concretamente fornite. Unitamente ai risultati di lavoro corrispondenti (stato dei lavori di pianificazione prima/dopo, e-mail), un esperto potrebbe quindi stimare se le spese rivendicate risultano necessarie e appropriate.

2. Giustificazione in caso di onorario calcolato secondo il costo dell'opera

Se viene contestato un onorario che deve essere calcolato in base al costo dell'opera secondo i regolamenti per le prestazioni e gli onorari della SIA del 2014,¹ devono essere presentati e comprovati i fattori corrispondenti. In caso di controversia, l'importo dei costi dell'opera determinanti e l'effettivo grado di realizzazione del progetto (percentuali di prestazioni parziali) rappresentano un tema spinoso:

- Se è stato convenuto che la fattura finale è determinante per il calcolo dell'onorario secondo il costo dell'opera, in caso di controversia l'intera fattura finale deve essere presentata “suddivisa in singoli fatti”, cioè sotto forma di singole voci una dopo l'altra... Ciò può risultare quasi impossibile se il rapporto contrattuale tra il pianificatore e il committente è stato interrotto nella controversia prima che sia stata preparata la liquidazione finale, non disponendo così il pianificatore di alcun conteggio finale su cui fare affidamento.
- Può anche risultare molto complicato presentare e dimostrare un grado di realizzazione controverso (cioè la percentuale di prestazioni parziali fornite). La descrizione delle prestazioni di cui all'articolo 4 del regolamento per le prestazioni e gli onorari non è esplicitamente intesa come una lista di controllo (art. 4.1 SIA-103). Mancano tuttavia anche criteri di facile applicazione per determinare cosa sia esattamente necessario, ad esempio, in modo che la fase parziale “32 progetto definitivo” sia soddisfatta con il 22 per cento di prestazioni parziali complete o, piuttosto, con percentuali del 21% o anche solo del 15%. Chiunque sostenga in una procedura civile che sono state fornite tutte le prestazioni di una

¹ L'edizione 2014 non sarà più pubblicata dalla SIA. Esiste invece una versione del 2020, che non prevede più un onorario secondo il costo dell'opera. Tuttavia, la versione del 2014 è talvolta ancora oggi concordata come parte del contratto, il che peraltro è -tuttora ammissibile (libertà contrattuale).

attention!

fase parziale, deve illustrare nel dettaglio quali prestazioni sono state fornite in questa fase e come esse devono essere ponderate in termini percentuali. Inoltre, naturalmente, deve essere dimostrato che le prestazioni richieste sono state effettivamente fornite, preferibilmente presentando i risultati del lavoro.

Al fine di illustrare in dettaglio un certo grado di adempimento nelle procedure civili, è quindi necessario un resoconto dettagliato delle prestazioni fornite.

3. Giustificazione in caso di onorario forfettario

Finché nelle procedure civili rimane incontestato che tutte le prestazioni concordate sono state fornite, non è difficile dimostrare che l'onorario forfettario concordato sia quindi dovuto.

Nelle controversie, tuttavia, non è raro che il rapporto contrattuale venga rescisso anticipatamente e che quindi si contesti quale parte delle prestazioni concordate sia stata fornita. Secondo la giurisprudenza del Tribunale federale (TF A4_133/2019, 4A_143/2019 del 10 dicembre 2019, E. 9.3), in caso di risoluzione anticipata di un contratto, la quota della somma forfettaria dovuta deve essere determinata proporzionalmente, ossia in base alla quota del valore delle prestazioni fornite rispetto al valore globale della prestazione. Nella procedura civile, quindi, è richiesta una presentazione fattuale sulle prestazioni fornite e sul loro valore in relazione al valore del totale delle stesse. In caso di controversia, tutte le prestazioni fornite devono quindi essere esposte in dettaglio e deve essere fatta una dichiarazione sul loro valore. Questo è quasi impossibile, a meno che la registrazione delle prestazioni interna all'ufficio non sia stata effettuata con un grado di dettaglio molto elevato.

4. Conclusioni e suggerimenti

È auspicabile che nella prossima revisione dei regolamenti per le prestazioni e gli onorari, la SIA elabori le disposizioni contrattuali sugli onorari in modo tale da semplificare la rivendicazione delle richieste di onorario aperte in tribunale. Esistono opzioni contrattuali corrispondenti (ad es. presunzioni di fatto concordate). Finché non verranno introdotti nuovi regolamenti per gli onorari, si raccomanda ai pianificatori quanto segue:

(a) Non emettere fatture in acconto, ma fatturare *definitivamente* con fatture intermedie tutte le prestazioni fornite fino al momento della fatturazione.

Le fatture intermedie vengono spesso chiamate dagli ingegneri “fatture in acconto”. Per definizione, tuttavia, una “fattura in acconto” è una fattura il cui pagamento è soggetto a liquidazione definitiva. Fino alla liquidazione finale, tutto è provvisorio. Se sorge una controversia prima della liquidazione finale, il cliente può comunque richiedere la prova che le prestazioni già coperte dagli acconti siano state effettivamente fornite. Se l'ufficio di pianificazione non riesce a presentare questa prova spesso sorprendentemente difficile, deve rimborsare gli acconti già ricevuti!

Raccomando pertanto di non chiamare le fatture “fatture in acconto”, e di utilizzare le fatture intermedie per *fatturare definitivamente le prestazioni fornite fino al momento della fatturazione*. In

attention!

giurisprudenza, si parla di “fatture parziali”. Naturalmente, questo non è fattibile se il contratto sugli onorari menziona esplicitamente “fatture in acconto”. Tuttavia, secondo gli RPO della SIA, il mandatario ha diritto ad “acconti” (art. 1.3.4), termine concettualmente vago e che consente anche una liquidazione definitiva delle prestazioni effettivamente fornite. Naturalmente, la liquidazione definitiva (provvisoria) delle prestazioni fornite significa anche che non è possibile fatturare in seguito onorari aggiuntivi per le prestazioni già fatturate.

(b) Registrazione interna estremamente dettagliata delle prestazioni o accettazione del rischio di perdita

Nel caso in cui gli onorari dovessero un giorno essere rivendicati, si raccomanda agli uffici di pianificazione di gestire la registrazione interna della prestazione (“registro delle ore”) in modo estremamente dettagliato, e non solo in caso di onorari in base allo tempo effettivo, ma anche in generale.

Chi preferisce risparmiarsi lo sforzo interno di una registrazione estremamente dettagliata delle prestazioni deve fare i conti con il fatto che potrebbe essere costretto a stralciare una richiesta di onorario perché non può essere fatta valere in tribunale che, nel complesso, è forse il “male minore”.

(c) Valutare i modelli alternativi di risoluzione delle controversie

È generalmente discutibile se sia opportuno sottoporre complesse controversie edilizie a un tribunale statale. I metodi alternativi di risoluzione delle controversie sono in realtà più adatti per tali controversie (mediazione, conciliazione, arbitrato secondo la norma SIA 150). Ad esempio, i tribunali arbitrali ai sensi della norma SIA 150 sono generalmente più costosi dei procedimenti dinanzi ai tribunali statali, ma gli obblighi sostanziali sono nettamente meno rigorosi (cfr. art. 24 norma SIA 150).

Il modulo di contratto 1001/1 del “Contratto di Progettazione? / Direzione dei lavori” (edizione 2020) stabilisce esplicitamente che si può optare per tali metodi alternativi di risoluzione delle controversie:

12 Diritto applicabile, risoluzione delle controversie e foro competente

Al presente contratto è applicabile esclusivamente il diritto svizzero. L'applicazione della Convenzione di Vienna (Convenzione delle Nazioni Unite sui contratti di compravendita internazionale di merci, stipulata a Vienna l'11.04.1980) è espressamente esclusa.

Nel caso in cui si presenti una controversia fra le parti, queste ultime si impegnano a cercare un accordo bonario tramite colloqui diretti. Eventualmente possono coinvolgere una persona competente e indipendente cui affidare il compito di mediare fra le parti e appianare la controversia. Ogni parte può segnalare alla controparte mediante comunicazione scritta la disponibilità a una procedura di risoluzione della controversia (ad es. colloquio diretto, mediazione o appianamento tramite l'elaborazione di una proposta di soluzione da parte di un esperto esterno). Con l'aiuto del mediatore o del conciliatore le parti stabiliscono per iscritto la procedura più idonea e le regole da rispettare.

Qualora non si giunga a un accordo in merito alla procedura di risoluzione della controversia oppure nel caso in cui le parti non si accordino entro 60 giorni dalla notifica sulla questione né sulla nomina del mediatore o del conciliatore o se la

attention!

mediazione o la conciliazione hanno esito negativo entro 90 giorni dal ricevimento della notifica, ciascuna delle parti può adire le vie legali

- presso un tribunale ordinario
- presso un tribunale arbitrale in base alla norma SIA 150 (sempre nella versione attuale)
 - senza applicazione dell'allegato alla norma SIA 150 («Procedura di constatazione d'urgenza»)
 - con applicazione dell'allegato alla norma SIA 150 («Procedura di constatazione d'urgenza»)

Le parti concordano come foro competente / sede del tribunale arbitrale:

- la sede (domicilio) del mandante
- la sede (domicilio) del mandatario
- l'ubicazione del progetto di costruzione, ovvero

Parcelle d'onorario e assicurazione collettiva della responsabilità civile professionale della Fondazione usic

L'assicurazione collettiva della Fondazione usic è un'assicurazione professionale e di responsabilità civile professionale; *non è un'assicurazione sugli onorari.*

Talvolta il committente si rifiuta di pagare l'onorario adducendo presunte contropretese in materia di responsabilità civile:

(a) Se tali contropretese (richieste di risarcimento danni) sono dimostrate e sono state pagate, per così dire, per compensazione con le parcelle dovute, l'assicurazione di responsabilità civile professionale risarcirà il beneficiario usic per tali crediti relativi all'onorario utilizzati per saldare la richiesta di risarcimento danni.

b) Spesso, tuttavia, le condizioni non sono così chiare: il diritto al risarcimento del danno non è comprovato e, tuttavia, il committente si rifiuta di pagare le parcelle in sospeso. In questi casi, può servire richiamare l'attenzione del committente sull'articolo 1.4.1 dell'RPO della SIA (si consulti anche l'art. 8.4 delle Condizioni generali KBOB per i servizi di pianificazione, 2022):

“Nel caso in cui il mandante rivendichi nei confronti del mandatario diritti al risarcimento danni, è fatto divieto al mandante stesso di rifiutare il pagamento delle fatture del mandatario o di compensare le rivendicazioni corrispondenti con quelli del mandatario a condizione che il mandatario fornisca una garanzia per le pretese del mandante. Vale a titolo di garanzia in particolare la dimostrazione da parte del mandatario o della sua assicurazione del fatto che sussista una copertura assicurativa per l'ammontare del diritto fatto valere.”

Se anche questo avviso non è di alcuna utilità, il pianificatore spesso non ha altra scelta che citare in giudizio la controparte a proprie spese per recuperare l'importo della parcella. Se il committente fa valere contropretese in una procedura civile a causa di presunte violazioni degli obblighi da parte del pianificatore, l'assicurazione di responsabilità civile professionale interviene in relazione a queste contropretese. In primo luogo, si tratterà di una difesa da rivendicazioni non giustificate, e più concretamente di una corrispondente partecipazione della compagnia assicurativa alle spese giudiziarie e legali. Se le contropretese si rivelano essere giustificate in una procedura civile, l'assicurazione di responsabilità civile professionale pagherà le richieste di risarcimento danni.

Per entrambi i casi (difesa contro richieste ingiustificate o pagamento di danni), si applica sempre la riserva che il danno richiesto sia coperto dalle condizioni assicurative.

attention!

Indirizzi importanti

Segreteria della Fondazione usic

SRB Assekuranz Broker AG

Heidi Spinner

Luggwegstrasse 9

8048 Zurigo

Tel. +41 44 497 87 80

heidi.spinner@srb.ch

Consulente legale

Dr. Thomas Siegenthaler

Scherler + Siegenthaler

Rechtsanwälte AG

Marktgasse 1

Casella postale 2276

8401 Winterthur

Tel. +41 52 265 77 77

siegenthaler@advo-net.ch

www.advo-net.ch

Daniel Gebhardt, lic. iur.

NEOVIUS Advokaten & Notare

Hirschgässlein 30

Casella postale 558

4010 Basilea

Tel. +41 61 271 27 70

daniel.gebhardt@neovius.ch

www.neovius.ch

Dr. Mario M. Marti

Kellerhals Carrard

Effingerstrasse 1

Casella postale

3001 Berna

Tel. +41 58 200 35 85

mario.marti@kellerhals.ch

www.kellerhals.ch

Nonché sul sito Web:

www.usic-stiftung.ch/it

Consiglio di Fondazione

Presidente

Dr. Dieter Flückiger

c/o Flückiger + Bosshardt AG

Räffelstrasse 32

8045 Zurigo

Tel. +41 44 555 36 25

dieter.flückiger@ingbau.ch

Vice Presidente

Dominique Weber

c/o Weber + Brönnimann

Bauingenieure AG

Morillonstrasse 87

3007 Berna

Tel. +41 31 370 92 11

d.weber@webroe.ch

Membri del Consiglio di Fondazione

Bernhard Berger

Hans-Ulrich Frey

Andrea Galli

Hansjörg Hader

Dr. Mario Marti

Ruedi Müller

Urs Müller

Dr. Hans C. Nabholz

Dr. Thomas Siegenthaler